

Il futuro di Tenero

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000690>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il futuro di Tenero

La Direzione delle costruzioni federali, per incarico della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, in data 25.6.1976 apriva un concorso di architettura per la progettazione di un Centro sportivo della gioventù a Tenero, da realizzare in tre tappe.

Il diritto di partecipazione al concorso era esteso ai professionisti svizzeri, attivi nel campo dell'architettura e dell'urbanistica

- regolarmente domiciliati nel Cantone Ticino, in Mesolcina e in Val Valanca dal 1.7.1975 (art. 25–27 SIA 152)
- originari del Canton Ticino, della Mesolcina e della Val Calanca con domicilio fuori Cantone.

Lo svolgimento del concorso di progetto si basava sul Regolamento SIA 152/1972 per concorsi d'architettura. La partecipazione al concorso implicava automaticamente l'accettazione da parte dei concorrenti di tutti i principi della SIA, delle condizioni del bando di concorso (I, II, III) nonché delle decisioni della giuria.

Progetti inoltrati/Risposte

Sulla base della pubblicazione nella stampa specializzata e sui quotidiani, 127 professionisti hanno richieste le modalità previste dal bando di concorso. A ricevimento delle stesse, 73 professionisti hanno inoltrato la loro conferma di adesione, chiedendo la documentazione relativa al concorso. Iscrivendosi definitivamente, essi dovevano provare di aver il diritto di partecipare al

concorso, allegando gli atti richiesti (atto d'origine, certificato di domicilio).

3 professionisti non potevano essere ammessi, in quanto:

- 2 non erano di nazionalità svizzera
- 1, essendo dipendente, non otteneva il consenso del datore di lavoro.

La documentazione poteva così essere inviata ai 70 partecipanti entro il termine stabilito. Alle domande formulate entro il 25.8.1976 dagli aventi diritto di partecipare al concorso, veniva data risposta per iscritto entro il termine prescritto, e cioè l'8.9.1976.

Entro il termine fissato pervenivano alla Direzione delle costruzioni federali, tramite la Tenuta del Dono nazionale svizzero a Tenero, 50 progetti con i rispettivi modelli (plastici).

Controllo e esame preliminare

Il controllo e l'esame preliminare veniva effettuato sotto la guida della Direzione delle costruzioni federali, VI° circondario, Lugano, dalle seguenti istanze:

- Scuola federale di ginnastica e sport
- Commissione federale di ginnastica e sport
- Centrale per i problemi d'organizzazione dell'amministrazione federale
- Dono nazionale svizzero
- Ufficio pianificazione regionale cantonale
- Ufficio tecnico del Comune di Tenero
- dott. A. Rima, ing. dipl. ETH, Locarno



- A. Linder, geologo, ing. dipl. ETH, Lugano
- Direzione delle costruzioni federali:
 - Direzione del VI° circondario
 - Divisione edilizia, sezione Istanze

Giuria

La giuria era composta dai seguenti Signori:

- Huber Jean Werner, prof., arch. dipl. BSA/SIA, Direttore delle costruzioni federali, Berna (Presidente)
- Codoni Arnoldo, arch. SIA, Direttore VI° circondario delle costruzioni federali, Lugano
- Fochetti Martino, Sindaco del Comune di Tenero
- Fingerhuth Carl, arch. dipl. BSA/SIA/BSP, Zurigo
- Gerosa Bruno, arch. dipl. BSA/SIA/BSP, Zurigo
- Glaus Otto, arch. dipl. BSA/SIA/BSP, Zurigo
- Häberli Eugen, arch. SIA, Capo Divisione edilizia DCF, Berna
- Hubacher Hans, arch. dipl. BSA/SIA, Zurigo
- Käch Arnold, avv., Direttore amministrazione militare federale, Berna
- Marazzi Attilio, arch. dipl. SIA, Lugano
- Mathys Adolf, Presidente del Consiglio di fondazione del DNS, Zurigo
- Nessi Luigi, arch. dipl. SIA, già membro della Commissione cantonale delle bellezze naturali, Lugano
- Rätz Willy, Direttore supplente SFGS, Macolin
- Wolf Kaspar, Dr., Direttore Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin

Esperti

- Balestra Giorgio, ing. dipl. SIA, Capufficio pianificazione regionale cantonale, Bellinzona
- Baumgartner Urs, Caposezione presso la SFGS, Macolin
- Blumenau Klaus, arch., Ufficio per la costruzione di impianti sportivi, SFGS, Macolin
- Feitknecht Rodolfo, Amministratore Centro sportivo della gioventù e della Tenuta del Dono nazionale svizzero a Tenero
- Pelli Oscar, maestro dipl. fed. di ginnastica e sport, rapp. CFGS, Bellinzona

Criteri per la valutazione dei progetti

Ci si è basati sui seguenti criteri:

Situazione

- ubicazione
- accessi, collegamenti interni
- immissioni

Aspetti architettonici

- inserimento nel paesaggio
- concetto ambientale
- espressione architettonica
- aspetto funzionale ed architettonico delle singole tappe
- sistemazione del terreno

Funzionalità

Esercizio:

- campi ed attrezzature all'aperto
- edifici sportivi
- alloggi/sussistenza
- insegnamento
- amministrazione

Economicità

- sistemi costruttivi
- riporti, infrastrutture
- esercizio, manutenzione
- volumetria delle costruzioni

Verdetto

In generale

La giuria si è riunita in 3 sessioni: il 9 e 21 febbraio e 1–2 marzo 1977, a Tenero nella palestra del DNS dove erano esposti i 50 progetti.

La giuria ha preso atto in primo luogo del risultato del controllo e dell'esame approfondito e dettagliato. Ha quindi deciso di ammettere al giudizio

tutti i progetti. È arrivata alla conclusione che le inosservanze del bando di concorso non sono tali da giustificare l'esclusione di uno o diversi progetti dal giudizio. Successivamente, i rappresentanti l'istanza preposta al controllo e all'esame preliminare hanno presentato i singoli progetti alla giuria.

Selezione dei progetti in 3 turni

La giuria ha proceduto ad un primo giro informativo per farsi un'idea dei progetti presentati e si è formata un primo giudizio sulla totalità degli elaborati presentati, dopo aver sentito il parere dei gruppi di lavoro appositamente formati.

La giuria ha potuto constatare che la progettazione ha richiesto una grande applicazione e un notevole impegno da parte dei concorrenti.

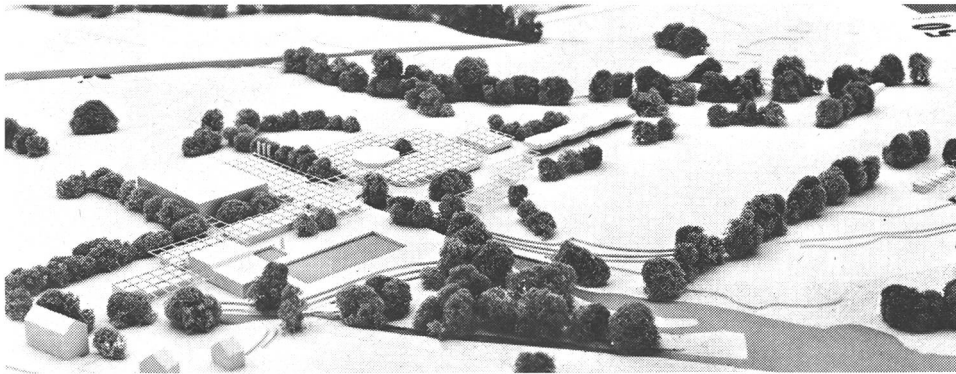
1. turno eliminatorio

I giudici dopo aver discusso a fondo i 50 progetti sono giunti alla conclusione di escluderne 9, per le gravi mancanze fondamentali riscontrate.

Conformemente alle direttive del programma, i progetti sono stati valutati secondo i seguenti criteri:

- situazione/inserimento nel paesaggio
- aspetti architettonici/idoneità per un Centro della gioventù
- validità funzionale ed architettonica dalla 1. tappa/conseguenze per le successive tappe
- funzionalità





2. turno eliminatorio

Al termine del secondo turno, dopo un esame più approfondito, ulteriori 14 progetti hanno dovuto essere scartati in quanto – sebbene con pregi non indifferenti – non possiedono tutti i requisiti richiesti per risolvere il compito affidato.

Al termine della prima sessione la giuria decide di sottoporre i rimanenti progetti ad un altro esame più approfondito, sulla base dei seguenti criteri:

- funzionalità – correlazioni/organizzazione (SFGS)
- strutture portanti/statica (ing. civile)
- regolamento edilizio (Ufficio tecnico comunale, Tenero)
- movimenti di terra/sottostrutture (geologo)

3. turno eliminatorio

Nel successivo terzo turno si sono dovuti scartare altri 15 progetti i quali, nonostante qualità pregevoli, dopo un esame e una valutazione ancora più approfonditi, non hanno potuto essere presi in considerazione per il giudizio finale, in quanto accusavano diverse mancanze.

Conclusioni

La giuria ha preso atto con soddisfazione che il concorso di progetto ha apportato un notevole ed interessante contributo alla prevista realizzazione del Centro sportivo della gioventù. Le molteplici buone soluzioni presentate hanno reso il compito della giuria oltremodo impegnativo.

La giuria ha riconosciuto ed apprezzato l'impegno profuso nell'attuazione dei progetti, compito che ha presentato non poche difficoltà.

Il risultato del concorso nonché le osservazioni fatte hanno evidenziato che nessun progetto può essere proposto per la realizzazione senza rilevanti modifiche.

La giuria ha dato particolare peso tra i diversi criteri e raccomandazioni contenuti nel bando di

concorso, a quelli della flessibilità ed individualità delle tappe.

La maggioranza della giuria raccomanda la successiva elaborazione del

progetto no. 50 con motto: Domino

Per la sua realizzazione dovrà essere osservato quanto menzionato nella descrizione del progetto e tenuto conto sia della necessità di ottenere maggiori aree libere continue, sia dell'aspetto economico.

Progetto Domino (arch. R. G. Otto+ associati, Lugano)



Caratteristiche:

il progetto presenta una soluzione in gran parte modulata, che si sviluppa su vasti sedimi in modo coerente ad un solo piano di direzione Nord-Sud attraverso tutta l'area.

Situazione:

dalla disposizione diagonale dei corpi di fabbrica nel terreno ne consegue la separazione dei campi sportivi in 2 settori ben distinti, che nella forma presentata offrono dei vantaggi. Buona la disposizione degli accessi, con ingresso separato per fornitori. Altrettanto chiari e relativamente brevi sono in generale i collegamenti interni. Per contro gli accessi alla piscina coperta ed agli alloggi, data l'edificazione bassa, sono assai lunghi.

Gli alloggi della 3.a tappa presentano un certo pericolo di immissione di rumore nel vicino campeggio.

Aspetti architettonici:

la proposta disposizione modulare trasparente dei padiglioni ad 1 piano crea buone relazioni con l'ambiente naturale circostante. Per contro, la notevole edificazione e la sua disposizione Nord-Est modifica la struttura del paesaggio. L'architettura semplice e coerente senza pretese particolari corrisponde all'atmosfera di un Centro sportivo della gioventù. Meno conseguente invece la concezione per gli alloggi.

L'effetto architettonico della 1.a tappa è valido e forma un'unità funzionale a sé stante. La realizzazione delle ulteriori tappe è possibile senza difficoltà particolari.

Funzionalità:

L'articolazione prevista dei 3 corpi di fabbrica, ben distinti a seconda della loro destinazione, presenta delle buone relazioni funzionali. L'ubicazione degli alloggi in 3 padiglioni distinti offre, nonostante certe difficoltà d'esercizio, dei vantaggi per un'adeguata sistemazione dei giovani sportivi d'ambo i sessi, in un ambiente verde.

Economicità:

d'una parte la ripiena limitata, d'altra parte l'edificazione parziale nella zona centrale e il volume di costruzione di 82 000 m³ lasciano presumere una soluzione assai economica.

Riassunto:

il progetto presenta una soluzione molto valida ed interessante, particolarmente adatta per la realizzazione a tappe.